

## LECCE FUTURISTA VUOLE MARINETTI

(Lettera aperta a S.E. Marinetti)

Caro Marinetti,

in accordo pieno con il direttore di questo intelligentissimo settimanale di fede e battaglia, con il gruppo futurista locale, con un gruppo di artisti che anche se non futuristi tuttavia t'ammirano, con il mio gruppo avanguardista romano che spassionatamente t'ama, mi fo araldo pubblicamente presso te affinché in tempo più o meno vicino voglia venire a salutare questa LECCE BORGHESE E SEMIADDORMENTATA, a cui necessita un po' di ricostituente spirituale.

Ti vogliamo a Lecce!

Il dinamismo irruente della tua parola di uomo-poeta, di uomo-eroe, di uomo-statista, di uomo puramente uomo, compenetrato in una girandola di sensi, voluttà, aspirazioni, desideri, ottimismo SCHIANTERA' tutti gli ostacoli tradizionale locali, SBARAGLIERA' con le traiettorie liriche del tuo imbattibile spirito-artigliere monti colline piani bonificando tutto con la quintessenza della tua anima fascisticamente innovatrice.

Da bombardiere goliardico dovrai sconvolgere con le tue parole-obici-tricolori le trincee del passitismo locale che si masturba nella ricerca di voluttà superate da noi creatori dell'uomo-meccanico e della donna-essenza di vita trasfusa in un quarto d'ora.

LECCE DORME: BISOGNA SVEGLIARLA.

La scuoteremo insieme, coraggiosamente e audacemente.

Un nucleo di giovani intelligenti è con te e per te.

Noi diremo loro il nostro credo e la nostra fede; speriamo che la tua parola rallumini subito i loro spiriti e che le manifestazioni di più di vent'anni fa non abbiano a ripetersi col solo lazzo della folla.

Siamo in altri tempi e camminiamo verso altre mete.

SE LECCE NON È AMMUFFITA CI COMPRENDERÀ. NOI ABBIAMO FEDE NEI LECCESI, E CON NOI SI SVEGLIERANNO DAL LORO LETARGO PROVINCIALE. [...]

Il nostro entusiasmo verso te non scemerà mai.

Lecce t'attende e noi ti vogliamo qui.

Giovani, giovani, giovani costituiscono coi loro spiriti e coi loro lirismi montagne di salve. Gli orizzonti anch'essi frenetici s'inclinano e il sole commosso dardeggia a sghimbescio la terra, alcova di delirio meccanico.

In LECCE, domani, da poeta di sogni dinamici e di prime realtà extraterrestri, verai a dirci della conquista dell'infinito sostituito da un nuovo vocabolo più grande o più lirico.

MARINETTI: TI ATTENDIAMO ANSIOSAMENTE. A PRESTO.

Firmato: Elèmo D'Avila, futurista; Ernesto Alvino, direttore di "Vecchio e Nuovo"; Vittorio Bodini, capo gruppo dei futuristi leccesi; Antonio D'Andrea, scultore; Andrea De Raho, ingegnere; Geremia Re, pittore; Piero Sassi, futurista pittore; Niny Starace, architetto.

("Vecchio e Nuovo", 8 maggio 1932)



Pippi Starace, *Ritratto di scrittore*, olio, 1933

## TANGENZE FUTURISTE

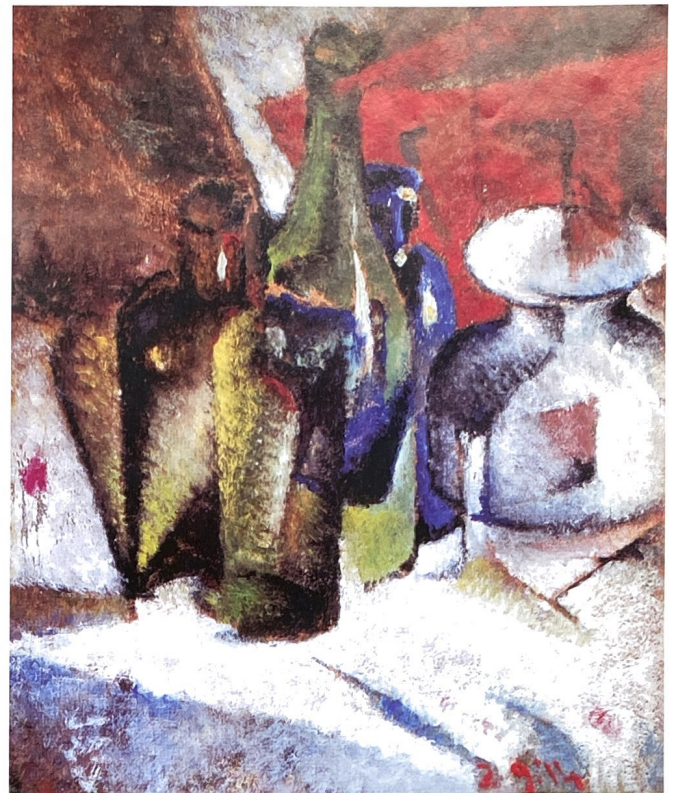
continua dalla terza pagina

annuale dell'Impero. Per il bozzetto del manifesto *Mostra delle realizzazioni del Regime* scelse una via meno radicale. Affidò alla scrittura scatorale dei numeri un valore centrale di forte impatto visivo, e fece ruotare tutta la composizione intorno ad essi. Della Notte, sempre in questo periodo, realizzò molti manifesti per varie iniziative (musicali, teatrali, sportive, ecc.), promosse dall'ONB, dall'OND, dal GUF. Le sue opere, di notevole qualità, dimostrano che egli seguiva con molta attenzione il vivace sviluppo delle ricerche del settore. In esse troviamo, infatti, spunti riferibili non solo a Sironi, Prampolini e Depero, ma anche a Seneca, Cassandre e Sepo.

Per quanto giovane, Della Notte seppe conquistarsi un rilevante posto nel Salento per le sue capacità non solo nel settore della grafica, ma anche per l'allessimento delle mostre, per le quali adottò uno stile asciutto e geometrizzante accostabile al razionalismo italiano.

Il capitolo dell'adesione salentina al Futurismo andrebbe integrato con la produzione architettonica, che merita un serio approfondimento per verificare l'apporto delle contaminazioni futuriste al linguaggio novecentista e razionalista. Ci riserviamo di affrontarlo in altra occasione.

Ilderosa Laudisa



Antonio Serrano, *Compenetrazioni di piani e di luci: bottiglie e paralume*, olio, 1914

## A F. T. MARINETTI

Torrente instancabile di fede Futurista  
che Incalzi incendiando ariacquamareterra  
al tuo liquido soffio-fuoco crepitanti  
d'ammirazione fino ad esaurire se stesse  
di passionalità buontempona  
Torrente che Incavi nell'universo il tuo letto  
spasimante-scrichiolante-desideroso  
cullarti di ninnenanne  
patetico  
nostalgico  
sentimentali  
Fulmina di velocità-lampo  
le Armate della MetaSempreNuova  
rifuggendo gli antri fiabescoflautati  
della Bimillenarietà  
profumati di violette+roselline  
puteolenti di polvere+tarli  
volgendoti indietro sol  
per sghignazzare  
burlone tremendo  
simultaneo Avaaanza  
direzione-conquista-quote-incredibiliperboliche  
(umanità-pecorume)  
Corrri indistinto-NO-invisibile  
proietto ottimisticamente rabbioso di Forza+Velocità  
Aumenta distanze-abissi all'infinitiito  
NOSTRO SPIRITO  
affinché il  
si disperì  
si tormenti  
si sferzi a sangue  
(per raggiuogerti nel tuo)

SEMPREAVAAANTI

Vittorio Bodini

("Vecchio e Nuovo", 17 aprile 1932)



Mino Delle Site, *Ritratto di Vittorio Bodini*, carboncino e tempera, 1932